Allegato 3 - Interventi selvicolturali finalizzati al recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati o degradati.

Boschi cedui

Avviamento all'alto fusto. Sono finanziabili i tagli di avviamento eseguiti in boschi di faggio o cerro di età minima pari almeno 2 volte il turno minimo previsto nelle PMPF. Tale intervento dovrà essere realizzato mediante taglio delle matricine deperienti rilasciando soggetti preferibilmente provenienti da seme e in mancanza di questi si procede alla scelta dei polloni migliori.

Taglio di tramarratura e succisione

Ripulitura. Tale operazione dovrà essere eseguita mediante taglio dei monconi dei soggetti intristiti, deperienti e striscianti.

Diradamento. L'intervento è effettuato anche con lo scopo di eliminare o a contenere le specie alloctone favorendo lo sviluppo di esemplari di specie autoctone.

Per i costi di riferimento si consideri il Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione e Valorizzazione Ambientale (D.D.Dh31 n. 714 del 06.08.2013. Nello specifico i costi di riferimento sono quelli riferiti alle voci **A24a o A24b**, (Conversione di bosco ceduo); **A32a/b** (Operazione culturale per la ripulitura di bosco), **A23a/b/c,** (Intervento selvicolturale su bosco ceduo degradato), **A28,** (Incremento del 10% delle voci A24a/b, A23a/b/c), A28 (per le voci A23, A24 qualora l'intervento avvenga in terreni con pendenza media superiore al 70%), **A29**, (Sovrapprezzo per l'esbosco del materiale legnoso ritraibile dalle operazioni di taglio per le voci A24a/b, A23a/b/c,), **A43**, (Tabellone indicatore dei lavori).

Durante l'esecuzione dell'intervento si dovrà garantire, nei limiti e con le modalità previste dalle PMPF

Fustaie di latifoglie

Sfolli. Gli interventi di sfollo dovranno essere effettuati in fustaie allo stadio di novelleti o spessine hanno la finalità di favorire l'affermarsi di formazioni stabili e di miglior pregio. Gli interventi dovranno quindi favorire lo sviluppo delle specie di miglior pregio e degli esemplari a portamento arboreo ed eliminare le specie o gli esemplari non desiderati al fine di ridurre la competizione con quelle da favorire.

Diradamenti. L'intervento è realizzato in fustaie allo stadio di perticaia o in fustaie adulte. E' teso ad eliminare o a contenere le specie alloctone favorendo lo sviluppo di esemplari di specie autoctone.

Rinfoltimento. Sono previsti nelle aree rimboschite in cui non vi siano stati attecchimenti o nelle radure createsi per disturbi di origine naturale. Sono previsti i seguenti interventi: decespugliamento, apertura manuale meccanica delle buche, messa a dimora dei tutori, collocamento a dimora della piantina forestale.

Tagli di preparazione. Verranno effettuati in fustaie nelle quali durante il ciclo non sono stati effettuati i necessari diradamenti.

Per i costi di riferimento si consideri il Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione e Valorizzazione Ambientale (D.D.Dh31 n. 714 del 06.08.2013. Nello specifico i costi di riferimento sono quelli riferiti alle voci **A4**, (Scavo per l'apertura di buca delle dimensioni di cm 40x40x40); **A7**, (La voce A4 è aumentata del 20% qualora il terreno sia frammisto a roccia nella misura fra il 10% ed il 30%); **A10**, (Apertura di buca con trivella della profondità di cm 40); **A14a**, (Collocamento a dimora di piantine forestali); **A15a/b/c**, (Approvvigionamento a piè d'opera di piantina forestale a radice nuda); **A16a/b/c**, (Approvvigionamento di piantina forestale in fitocella); **A31** (Sfollo di soprassuolo di resinose), **A25,** (Diradamento di fustaia transitoria), **A28** (Incremento del 10% per pendenze superiori al 70% applicabile solo per la voce A25); **A29**, (Sovraprezzo per l'esbosco applicabile solo per la voce A25); **A43** (Tabellone indicatore dei lavori).

Fustaie di conifere

Diradamento. L'operazione dovrà essere effettuata mediante il taglio dei soggetti deperienti, malformati, biforcati, sottomessi o sovrannumerari.

Rinfoltimento. Sono previsti nelle aree rimboschite in cui non vi siano stati attecchimenti o nelle radure createsi per disturbi di origine naturale. Sono previsti i seguenti interventi: decespugliamento, apertura manuale meccanica delle buche, messa a dimora dei tutori, collocamento a dimora della piantina forestale.

Spalcatura. Sarà eseguita mediante il taglio da terra delle corone fino all'altezza massima di ¼ del soggetto.

Per i costi di riferimento si consideri il Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione e Valorizzazione Ambientale (D.D.Dh31 n. 714 del 06.08.2013. Nello specifico i costi di riferimento sono quelli riferiti alle voci **A4**, (Scavo per l'apertura di buca delle dimensioni di cm 40x40x40;) **A7**, (La voce A4 è aumentata del 20% qualora il terreno sia frammisto a roccia nella misura fra il 10% ed il 30%); **A10**, (Apertura di buca con trivella della profondità di cm 40); **A14a**, (Collocamento a dimora di piantine forestali); **A15a/b/c**, (Approvvigionamento a piè d'opera di piantina forestale a radice nuda); **A16a/b/c**, (Approvvigionamento di piantina forestale in fitocella); **A27**; (Diradamento di pineta adulta mediante il taglio dei soggetti deperienti, malformati, biforcati, sottomessi o soprannumerari). **A43** (Tabellone indicatore dei lavori).

Si riportano le specie di latifoglie e di conifere utilizzabili per il rinfoltimento.

LATIFOGLIE
Fascia fitoclimatica (Pavari) Castanetum
Alnus cordata (Loisel.) Loisel. Ontano napoletano, Alnus glutinosa (L.) Gaertner Ontano nero, Alnus incana (L.) Moench Ontano bianco, Castanea sativa Mill. Castagno, Fraxinus oxycarpa Bieb. ex Willd. Frassino ossifillo, Juglans regia L. Noce, Quercus cerris L. Cerro, Quercus frainetto Ten. Farnetto, Quercus pubescens Willd. Roverella, Quercus robur L. Farnia, Sorbus domestica L. Sorbo comune, sorbo domestico, Ulmus campestris L. Olmo campestre
Fascia fitoclimatica (Pavari) Castanetum /Fagetum
Acer obtusatum Waldst. et Kit. Acero d'Ungheria, Quercus petraea (Matt.) Liebl. Rovere,
Fascia fitoclimatica (Pavari) Fagetum/Castanetum
Acer platanoides L. Acero riccio, Acer pseudoplatanus L. Acero montano, Prunus avium L. Ciliegio, Sorbus torminalis (L.) Crantz Ciavardello,, Tilia cordata Miller Tiglio selvatico, Tilia platyphyllos Scop. Tiglio nostrano, Tilia x vulgaris Hayne Tiglio comune, Populus tremula L. Pioppo tremulo
Fascia fitoclimatica (Pavari) Fagetum
Betula Pendula, Betulla, Fagus sylvatica L. Faggio, Fraxinus excelsior L. Frassino maggiore, Sorbus aria (L.) Crantz Farinaccio, sorbo montano, Sorbus aucuparia L. Sorbo degli uccellatori, Ulmus glabra Huds. Olmo montano
Fascia fitoclimatica (Pavari) Lauretum sottozona media e fredda
Quercus ilex L. Leccio, elce
CONIFERE
Fascia fitoclimatica (Pavari) Fagetum
Abies alba Miller Abete bianco, Pseudotsuga menziesii Abete odoroso, abete di Douglas, douglasia

Allegato 4 Interventi selvicolturali finalizzati al recupero ed alla valorizzazione economico produttiva di popolamenti forestali specifici, quali boschi di castagno

Ai fini dell'ammissibilità, al momento della presentazione della domanda, devono sussistere le seguenti condizioni:

- il bosco deve trovarsi in buone condizioni fitosanitarie;
- età minima di 8-12 anni
- numero di ceppaie non inferiori a 900 ad ettaro.

Si effettueranno i diradamenti mediante il prelievo massimo del 50% del numero dei polloni sulle ceppaie.

Per i costi di riferimento si consideri il Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione e Valorizzazione Ambientale (D.D.Dh31 n. 714 del 06.08.2013. Nello specifico i costi di riferimento sono quelli riferiti alle voci: **A25**, (Diradamento di fustaia transitoria) **A28**, (Incremento del 10% per interventi effettuati in terreni con pendenza media superiore al 70%), **A29**, (Sovrapprezzo per l'esbosco); **A43**, (Tabellone indicatore dei lavori).

Allegato 5 - Interventi volti alla valorizzazione economica produttiva di prodotti non legnosi per una diversificazione della produzione di superfici forestali

Tartufaie naturali. Nell'ambito di tale intervento sono previsti, al fine di migliorare le tartufaie naturali, i seguenti interventi selvicolturali.

Diradamenti. Nel caso di presenza di un'eccessiva copertura arborea, sono ammissibili a finanziamento, lo sfoltimento di polloni sulle ceppaie, il diradamento selettivo di piante arboree, il taglio della vegetazione infestante

Rinfoltimenti. La scelta delle specie forestali simbionti delle diverse specie di tartufi coltivabili deve essere effettuata in funzione di quelle già presenti nell'area oggetto di intervento al fine di garantire il successo dell'operazione. Si dovranno utilizzare piantine micorrizate con funghi del genere Tuber di buona qualità, robuste e sane, con buon equilibrio tra la parte aerea e la parte ipogea, con apparato radicale ben sviluppato, ramificato e senza malformazioni. Le piantine devono possedere un buon grado di micorrizzazione e deve essere garantita la specie di tartufo inoculata. Le caratteristiche di cui sopra devono risultare da apposita certificazione o attestazione.

Per le operazioni di raccolta, trasformazione e commercializzazione del tartufo si fa riferimento alla LR 66/2012 "Norme in materia di raccolta, commercializzazione, tutela e valorizzazione dei tartufi d'Abruzzo".

Per i costi di riferimento si consideri il Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione e Valorizzazione Ambientale (D.D.Dh31 n. 714 del 06.08.2013. Nello specifico i costi di riferimento sono quelli riferiti alle voci **A25** (Diradamenti di fustaie transitorie voci) **A4**, (Scavo per l'apertura di buca delle dimensioni di cm 40x40x40); **A7**,(La voce A4 è aumentata del 20% qualora il terreno sia frammisto a roccia nella misura fra il 10% ed il 30%); **A10**, (Apertura di buca con trivella della profondità di cm 40); **A14b**, (Collocamento a dimora di piantine forestali); **A16a/b/c**, (Approvvigionamento di piantina forestale in fitocella);.

Allegato 6 – Certificazione forestale

Sono ammissibili a finanziamento le spese propedeutiche alla Certificazione Forestale secondo lo schema di certificazione FSC, PEFC o altri sistemi di certificazione.

Si precisa che la Certificazione Forestale è subordinata alla presenza di un Piano di Gestione Forestale di cui alla LR 03/2014, già approvato dagli organi competenti.

Sono ammesse a finanziamento le spese sostenute per :

- costi per la redazione del manuale aziendale di gestione forestale sostenibile;
- spese di consulenza con esclusione di quelle dell'OdC che rilascia la certificazione;
- altre spese tecniche inerenti esclusivamente la certificazione.

Non sono ammesse a finanziamento le spese sostenute per :

- costi di certificazione veri e propri;
- costi di mantenimento;
- costi relativi a modifiche di manuali o altre spese relative a certificazioni già acquisite.

Allegato 7 – Elaborazione revisione di Piani di Gestione Forestali

Sono ammissibili a finanziamento i costi sostenuti per la redazione e la revisione dei Piani di Gestione Forestale,così come definiti dagli artt. 13 e 14 della LR 03/2014.

Non sono ammissibili a finanziamento i Piani di Gestione in corso di istruttoria per l'approvazione.

Si precisa che il pagamento del saldo finale sarà subordinato all'approvazione del Piano da parte del Servizio Competente

Per la stima dei costi, il riferimento è la voce D) del Prezzario regionale per interventi di forestazione della regione Abruzzo

Allegato 8 – Piano di investimenti

Gli interventi oggetto di finanziamento, devono essere motivati da miglioramenti economici delle produzioni forestali. I beneficiari sono tenuti alla presentazione di un Piano di Investimenti che fornisca dati verificabili dell'aumento del valore economico delle foreste a seguito della realizzazione dell'investimento.

Per gli interventi selvicolturali (Tipologie di intervento d), e) ed f) di cui al par. 1.1) l'aumento del valore economico delle aree forestali si intende dimostrato quando sussistono le seguenti condizioni:

- *nel caso di sfolli se l'intervento interessa almeno il 45% delle piante presenti sulla superficie oggetto di finanziamento;*
- *nel caso di diradamenti di fustaie se l'intervento interessa almeno il 25% (30% nei diradamenti di conifere) delle piante presenti sulla superficie oggetto di finanziamento;*
- *nel caso di interventi di avviamento all'alto fusto, se l'intervento interessa boschi cedui di età di almeno due volte il turno minimo previsto dalle PMPF;*
- *nel caso di rinfoltimento, se l'incremento del numero delle piante è almeno pari al 25%.*

Tale condizione deve essere dimostrata sia in via previsionale, (tramite rilievi eseguiti con metodo campionario) al momento della presentazione della domanda di sostegno, sia al termine della realizzazione dell'intervento, al momento della presentazione della domanda di pagamento dello Stato Finale.

L'aumento del valore economico delle aree forestali, si considera raggiunto se si verificano le condizioni di seguito indicate:

Per le operazioni di sfollo, il miglioramento economico si considera raggiunto, se seguito della realizzazione dell'intervento, il numero delle piante rilasciate non è superiore al 55% di quelle inizialmente presenti.

Per le operazioni di diradamento, il miglioramento economico si considera raggiunto, se, a seguito della realizzazione dell'intervento, il numero delle piante rilasciate non sia superiore al 75% e al 70% di quelle inizialmente presenti, rispettivamente se trattasi di fustaia di latifoglie o di fustaia di conifere.

Per interventi di avviamento all'alto fusto, l'età del bosco, deve essere dimostrata tramite presentazione di documentazione idonea (autorizzazioni, dati storici ecc.) o tramite determinazione del numero degli anelli di accrescimento degli alberi dimostrata tramite apposita documentazione fotografica.

Per le operazioni di rinfoltimento, il miglioramento economico si considera raggiunto, se, a seguito della realizzazione dell'intervento, il numero delle piante presenti è almeno superiore al 25% di quelle presenti prima del rinfoltimento.

Per gli investimenti diversi da quelli selvicolturali, (Tipologie di intervento a), b) e c) del par. 1.1). La dimostrazione dell'aumento del valore economico delle produzioni forestali deve essere dimostrato sia in via previsionale, al momento della presentazione della domanda di sostegno, sia al termine della realizzazione dell'intervento, in fase di presentazione della domanda di pagamento dello Stato Finale. L'aumento del valore economico delle aree forestali, deve essere dimostrato secondo le seguenti modalità:

- *in fase di presentazione della domanda di sostegno, in via previsionale, l'aumento del valore economico delle aree forestali è ritenuto potenzialmente raggiunto se, una quota pari o superiore al 40% della spesa preventivata dell'investimento è riconducibile ad almeno una delle Tipologie di Miglioramenti (A o B) di cui alla Tabella 1. Per dimostrare ciò il richiedente deve compilare la tabella 2A o 2B (in relazione alla Tipologia di Miglioramento correlata all'investimento), allegandola alla relazione tecnica di cui al par. 5.2 del bando in fase di presentazione della domanda di sostegno.*
- *in fase di presentazione della domanda di pagamento del Saldo Finale, l'aumento del valore economico delle aree forestali è ritenuto raggiunto se, una quota pari o superiore al 40% della spesa sostenuta è riconducibile ad almeno una delle Tipologie di Miglioramenti (A o B) di cui alla Tabella 1. Per dimostrare ciò il beneficiario deve compilare la tabella 3A o 3B (in relazione alla Tipologia di Miglioramento correlata all'investimento), allegandola alla domanda di pagamento.* [8]

---

[8] Modifiche ed integrazioni approvate con *Determinazione n. DPD021/75 dell'08/03/2017*

Tabella 1 MIGLIORAMENTO ECONOMICO [9]		
	Tipologia di Miglioramento	**Aspetti specifici**
	Miglioramento del livello di innovazione	*Il miglioramento del livello di innovazione si intende realizzato se l'intervento determina almeno una delle seguenti tipologie di innovazione:* • *introduzione di tecnologie innovative* • *introduzione di innovazione di processo o di prodotto*
	Miglioramento della redditività	*Il miglioramento della redditività si intende realizzato se l'intervento determina almeno uno dei seguenti effetti:* • *diversificazione delle produzioni* • *ottimizzazione dei fattori di produzione* • *miglioramento della qualità merceologica dei prodotti* • *sostenibilità delle produzioni forestali*

Tabella 2A Miglioramenti Attesi ***Fase di presentazione della domanda di sostegno – Tipologia di Miglioramento A*** [10]			
Tipologia di intervento	***Descrizione degli Investimenti previsti*** (1)	***Tipologia di Miglioramento*** (2)	***Spesa prevista***(3)
Interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi			
Interventi in strutture e attrezzature funzionali alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi			
Interventi in infrastrutture logistiche necessarie alla mobilitazione dei prodotti legnosi e non legnosi			
		A) Totale spesa prevista	
		B) Spesa totale dell'investimento come da progetto presentato(4)	
		C) % della spesa prevista sulla spesa totale (A/B) x 100	

(1): indicare sinteticamente il o gli investimenti previsti ascrivibili alle singole tipologie di intervento

(2); indicare quale tipologia di miglioramento (Tabella 1: A o B) è attesa a seguito della realizzazione dell'intervento

(3): riportare la quota della spesa prevista per gli investimenti che concorre al raggiungimento delle tipologie di miglioramento

(4): riportare esclusivamente il totale delle spese imputabili alle Tipologie di Intervento a), b), e c) di cui al paragrafo 1.1 dell'Avviso

[9] Modifiche ed integrazioni approvate con *Determinazione n. DPD021/75 dell'08/03/2017*

[10] Modifiche ed integrazioni approvate con *Determinazione n. DPD021/75 dell'08/03/2017*

Tabella 2B Miglioramenti Attesi *Fase di presentazione della domanda di sostegno – Tipologia di Miglioramento B* [11]			
Tipologia di intervento	***Descrizione degli Investimenti previsti*** (1)	***Tipologia di Miglioramento*** (2)	***Spesa prevista***(3)
Interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi			
Interventi in strutture e attrezzature funzionali alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi			
Interventi in infrastrutture logistiche necessarie alla mobilitazione dei prodotti legnosi e non legnosi			
A) Totale spesa prevista			
B) Spesa totale dell'investimento come da progetto presentato(4)			
C) % della spesa prevista sulla spesa totale (A/B) x 100			

(1): indicare sinteticamente il o gli investimenti previsti ascrivibili alle singole tipologie di intervento

(2); indicare quale tipologia di miglioramento (Tabella 1: A o B) è attesa a seguito della realizzazione dell'intervento

(3): riportare la quota della spesa prevista per gli investimenti che concorre al raggiungimento delle tipologie di miglioramento

(4): riportare esclusivamente il totale delle spese imputabili alle Tipologie di Intervento a), b), e c) di cui al paragrafo 1.1 dell'Avviso

[11] Modifiche ed integrazioni approvate con *Determinazione n. DPD021/75 dell'08/03/2017*

Tabella 3A Miglioramenti Attesi *Fase di presentazione della domanda di pagamento – Tipologia di Miglioramento A* [12]			
Tipologia di intervento	***Descrizione degli Investimenti realizzati*** (1)	***Tipologia di miglioramento*** (2)	***Spesa effettuata***(3)
Interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi			
Interventi in strutture e attrezzature funzionali alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi			
Interventi in infrastrutture logistiche necessarie alla mobilitazione dei prodotti legnosi e non legnosi			
		A) Totale spesa prevista	
		B) Spesa totale dell'investimento come da progetto presentato(4)	
		C) % della spesa effettuata sulla spesa totale (A/B) x 100	

(1): indicare sinteticamente il o gli investimenti realizzati ascrivibili alle singole tipologie di intervento

(2); indicare quale tipologia di miglioramento (Tabella 1: A o B) è stata raggiunta a seguito della realizzazione dell'intervento

(3): riportare la quota della spesa effettuata per gli investimenti che concorre al raggiungimento delle tipologie di miglioramento

(4): riportare esclusivamente il totale delle spese imputabili alle Tipologie di Intervento a), b), e c) di cui al paragrafo 1.1 dell'Avviso

[12] Modifiche ed integrazioni approvate con *Determinazione n. DPD021/75 dell'08/03/2017*

Tabella 3B Miglioramenti Attesi ***Fase di presentazione della domanda di pagamento – Tipologia di Miglioramento B*** [13]			
Tipologia di intervento	***Descrizione degli Investimenti realizzati*** (1)	***Tipologia di miglioramento*** (2)	***Spesa effettuata***(3)
Interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi			
Interventi in strutture e attrezzature funzionali alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi			
Interventi in infrastrutture logistiche necessarie alla mobilitazione dei prodotti legnosi e non legnosi			
A) Totale spesa prevista			
B) Spesa totale dell'investimento come da progetto presentato(4)			
C) % della spesa effettuata sulla spesa totale (A/B) x 100			

(1): indicare sinteticamente il o gli investimenti realizzati ascrivibili alle singole tipologie di intervento

(2); indicare quale tipologia di miglioramento (Tabella 1: A o B) è stata raggiunta a seguito della realizzazione dell'intervento

(3): riportare la quota della spesa effettuata per gli investimenti che concorre al raggiungimento delle tipologie di miglioramento

(4): riportare esclusivamente il totale delle spese imputabili alle Tipologie di Intervento a), b), e c) di cui al paragrafo 1.1 dell'Avviso

[13] Modifiche ed integrazioni approvate con *Determinazione n. DPD021/75 dell'08/03/2017*

Allegato 9 – Calcolo del valore di macchiatico

In economia forestale si definisce valore di macchiatico il valore di trasformazione del legname in piedi (grezzo) in assortimenti aventi valore mercantile. In pratica il valore di macchiatico costituisce il risultato economico che si ottiene realizzando un bilancio parziale dell'attività di utilizzazione forestale e corrisponde quindi alla differenza fra valore dei prodotti trasformati e costi di trasformazione.

La procedura di calcolo del valore di macchiatico, come per qualsiasi analisi di bilancio, si basa su una differenza fra ricavi e costi:

$$VdM = R - CT$$

Dove

VdM = valore di macchiatico;

R = ricavi ottenibili dalla vendita all'imposto degli assortimenti ritraibili dall'intervento;

C = costi totali di produzione.

Nel caso in cui dall'intervento selvicolturali si ottenga più di un assortimento i ricavi saranno determinati con la seguente formula:

$$R = Q_1p_1 + Q_2p_2 + ... + Q_np_n$$

dove Q e p rappresentano rispettivamente la quantità e il prezzo di mercato dei diversi assortimenti.

I dati relativi alla ripartizione in assortimenti (Q_1, Q_2, ecc.) possono essere ottenuti per rilievo diretto tramite cavallettamento totale del bosco o attraverso la realizzazione di un campionamento per aree di saggio. In quest'ultimo caso il numero di aree di saggio dovrà essere tanto più elevato quanto più disomogeneo è il soprassuolo oggetto di intervento.

Calcolo dei Ricavi.

Nell'ambito del presente bando, per determinare il valore mercantile degli assortimenti utili ritraibili i progettisti dovranno procedere nel modo seguente, tenendo presente che i valori di cui trattasi devono essere stabiliti con riferimento all'imposto raggiungibile da qualunque mezzo meccanico dotato di cassone (autocarro, trattore, ecc.).

Il valore da attribuire agli assortimenti ritraibili al fine di stabilire le somme da detrarre dall'importo dei lavori dovrà essere determinato:

1. in via prioritaria, utilizzando la media dei prezzi medi all'imposto rilevati periodicamente presso la Camera di Commercio competente per territorio;
2. qualora non sia possibile procedere secondo quanto indicato al punto 1 sarà il tecnico progettista ad effettuare apposita e documentata indagine di mercato nella zona di intervento e aree limitrofe (a partire dai territori dei Comuni immediatamente confinanti con quello ove viene proposto l'intervento) mediando i prezzi all'imposto, opportunamente documentati, verificatisi nell'ultimo triennio fra almeno tre interventi ed applicando il prezzo medio così ottenuto;
3. qualora non sia possibile procedere secondo quanto indicato ai punti 1 e 2 si dovranno utilizzare i prezzi rilevati dalla C.C.I.A.A. di Teramo.

Legname di conifere per produzione di cippato. Il prezzo all'imposto del legname di conifere da destinarsi a biomassa per scopi energetici dovrà essere determinato mediante apposita e documentata indagine di mercato nella zona di intervento e aree limitrofe o, ove ciò non sia possibile, sull'intero territorio regionale, mediando i prezzi all'imposto, debitamente documentati, verificatisi nell'ultimo triennio fra almeno tre interventi ed applicando il prezzo medio così ottenuto. In mancanza potranno essere utilizzati i prezzi rilevati nelle regioni limitrofe e riportati in documenti ufficiali o nelle pubblicazioni di settore. Nel caso in cui non sia possibile utilizzare i metodi sopra descritti si dovrà attribuire a tale legname un valore minimo pari ad € 20,00/t.

Calcolo dei Costi.

I costi necessari all'esecuzione dell'intervento saranno determinati utilizzando a tal fine il computo metrico redatto secondo le specifiche di cui al presente bando per le singole tipologie di intervento.

In alternativa il tecnico progettista potrà utilizzare i costi per l'esecuzione di interventi analoghi per tipologia di soprassuolo e di intervento selvicolturale già verificatisi nell'ambito del territorio nel quale è previsto l'intervento. In tal caso dovranno essere utilizzati i prezzi di affidamento, opportunamente documentati, determinati in esito a procedure di evidenza pubblica nella zona di intervento e aree limitrofe (a partire dal Comune nel cui territorio è prevista la realizzazione dell'intervento, estendendo ove necessario l'indagine ai Comuni direttamente confinanti con quello ove viene proposto l'intervento) mediando i prezzi verificatisi nell'ultimo triennio fra almeno tre interventi ed applicando il prezzo medio così ottenuto.

Allegato 10: Interventi selvicolturali - stima del valore degli assortimenti ritraibili

Gli importi da detrarre al fine di determinare l'entità del contributo concedibile sono determinati in funzione della destinazione che avranno gli assortimenti utili ritraibili dagli interventi, come di seguito esposto.

CASO A: Legna da ardere destinata al soddisfacimento dell'uso civico di legnatico a favore dei cittadini aventi diritto.

In questo caso, essendo di norma l'importo a carico dei cittadini aventi diritto determinato volta per volta in relazione ai costi effettivi che l'Ente esponenziale (Comune o ASBUC) sostiene per l'esecuzione dell'intervento selvicolturale, che variano sensibilmente in risposta a una complessa serie di fattori di carattere ambientale e socio-economico nonché in esito a regolari procedure di evidenza pubblica volte all'affidamento dei lavori, non sarebbe corretto utilizzare per il calcolo degli introiti i valori degli assortimenti derivanti da rilevazioni inerenti la vendita del legname sul libero mercato.

Per il calcolo del valore unitario del materiale legnoso destinato al soddisfacimento dell'uso civico si dovrà pertanto prendere a riferimento il costo pagato dai cittadini aventi diritto al netto delle spese di trasporto a domicilio e delle eventuali ulteriori lavorazioni (p.es. depezzamento).

Il valore unitario dei materiali ritratti dall'intervento, resi ad imposto raggiungibile da mezzo meccanico, è calcolato quale media delle ultime tre forniture di legnatico effettuate nel comune interessato, con esclusione di quelle derivanti da interventi selvicolturali che hanno goduto di contributi pubblici.

Nel caso in cui i dati richiesti non siano disponibili per il comune interessato, si farà riferimento ai valori realizzatisi nei comuni direttamente confinanti con il territorio di quest'ultimo.

CASO B: Assortimenti ritraibili dall'intervento destinati totalmente alla vendita sul libero mercato.

Nel caso in cui gli assortimenti ritratti dall'intervento siano destinati interamente alla vendita sul libero mercato gli introiti previsti dovranno essere calcolati prendendo a riferimento la media dei prezzi unitari per assortimento verificatisi nelle tre ultime vendite "uso commercio" realizzate nel comune interessato a seguito di gara di evidenza pubblica, utilizzando gli stessi in funzione degli assortimenti ritraibili dall'intervento oggetto di richiesta di sostegno.

Qualora i dati necessari non fossero disponibili per il comune nel cui territorio ricade l'intervento si procede come per il caso A.

CASO C: Assortimenti ritraibili destinati in parte al soddisfacimento dell'uso civico di legnatico a favore dei cittadini aventi diritto e in parte alla vendita sul libero mercato.

Gli introiti derivanti dalla fornitura di legna da ardere agli aventi diritto saranno calcolati con le modalità descritte per il caso A; gli introiti derivanti dalla quota di legname eccedente il soddisfacimento dell'uso civico, destinata alla vendita sul libero mercato, saranno calcolati con le modalità descritte per il caso B.

CASO D: Assortimenti ritraibili destinati all'autoconsumo. Il calcolo delle detrazioni effettuate per destinazione dei materiali ritratti all'autoconsumo è effettuato con il procedimento illustrato per il caso B.

I calcoli effettuati in sede di presentazione della domanda hanno sempre carattere di stima; in sede di liquidazione del contributo si adotteranno i prezzi effettivamente verificatisi, fatto salvo quando previsto per il caso della destinazione del legname ad autoconsumo. Pertanto gli introiti da detrarre all'importo dei lavori saranno quelli effettivamente realizzati, da accertarsi mediante produzione, a cura del beneficiario, della documentazione necessaria. In tal sede:

a) qualora gli introiti effettivamente realizzati siano inferiori a quelli preventivati il contributo sarà liquidato sulla base dell'importo ritenuto ammissibile a liquidazione in istruttoria, con la conseguenza che nulla potrà essere preteso dal beneficiario in relazione a tale evenienza;
b) qualora invece gli introiti effettivamente realizzati siano superiori a quelli preventivati, il contributo spettante sarà rideterminato detraendo dal costo dell'intervento gli introiti effettivamente realizzati.

Allegato 11

DICHIARAZIONE "PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS"

Procedura .....

La Società ..... (di seguito denominata Società),
con sede legale in ....., via .....n .....
codice fiscale/P.IVA ....., rappresentata da..... .....
in qualità di .....
consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del Testo Unico, D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo Testo unico in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale responsabilità:

DICHIARA

☐ di non aver conferito incarichi professionali né concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex -dipendenti della Giunta Regionale d'Abruzzo che hanno cessato il rapporto di lavoro con tale ente da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'art dall'art 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i [14];

☐ di aver conferito incarichi professionali e concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex - dipendenti della Giunta Regionale d'Abruzzo che hanno cessato il rapporto di lavoro con tale ente da meno di tre anni i quali, tuttavia negli ultimi tre anni di servizio, non hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'art dall'art 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i;

☐ di aver conferito incarichi professionali e concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex – dipendenti della Giunta Regionale d'Abruzzo, dopo tre anni da quando gli stessi hanno cessato il rapporto di lavoro con tale ente e quindi nel rispetto di quanto previsto dall'art 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001 s.m.i ;

L'Amministrazione informa, ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 2003, che i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati, nonché per gli adempimenti amministrativi ad essi conseguenti.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle informazioni contenute nella presente dichiarazione.

L'Aquila li

Firma

---

[14] In caso di svolgimento di attività lavorativa o professionale da parte dell'ex dipendente senza aver rispettato le disposizioni contenute nell'art 53, comma 16-ter del D. Lgs. n.165/2001 s.m.i, comporta il divieto per il soggetto privato che ha conferito l'incarico o il lavoro, di contrarre con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni, e l'obbligo per l'ex dipendente di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati.

ALLEGATO 12: FAC-SIMILE DICHIARAZIONE "DEGGENDORF" [15]

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome .....

nato a ..... il.....

Codice fiscale .....

Residente a .....

in qualità di legale rappresentante dell'impresa .....

Partita IVA ..... con sede legale in .....

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere

Dichiara

□ Di **non aver ricevuto** dall'autorità nazionale competente un'ingiunzione **di recupero di aiuti di stato** precedentemente ottenuti dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea

oppure

□ Di **aver** rimborsato **o depositato in un conto bloccato detti aiut**i in ottemperanza ad un'ingiunzione di recupero ricevuta dall'autorità nazionale competente

Luogo e Data,

(Timbro e Firma) .....

Sottoscrivere con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità del dichiarante

Informativa ai sensi dell'art 13 del Dlgs 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso, allo scopo di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie, nonché da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate. Il conferimento dei dati è obbligatorio per l'esame della domanda, pertanto l'eventuale rifiuto comporta l'automatica esclusione.

Il titolare del trattamento è la Regione Abruzzo – Servizio Tutela degli ecosistemi Agroambientali e Forestali (DPD021) – Via Salaria Antica Est n. 27 – 67100 L'Aquila.

I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione. In ogni momento l'interessato potrà esercitare nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs.196/2003.

---

[15] Modifiche ed integrazioni approvate con Determinazione Dirigenziale n. DPD021/83 del 03/04/2017

ALLEGATO 12: FAC-SIMILE AUTODICHIARAZIONE PUNTEGGIO [16]

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]
Cognome e nome.....
nato a ..... il.....
Codice fiscale .....
residente a .....
in qualità di legale rappresentante dell'impresa .....
Partita IVA ..... con sede legale in .....

Dichiara

che alla domanda di sostegno n. _____ può essere attribuito il punteggio di cui alla tabella che segue.

Criteri di selezione	Punteggio massimo	Modalità di valorizzazione	Punteggio auto attribuito
Redditività dell'intervento	30	100%: l'intervento è sviluppato nell'ambito di un accordo di filiera legno-energia/mobile 50%: l'investimento determina riduzione dei costi ed incremento del valore economico del bosco. 0%: l'investimento non determina almeno riduzione dei costi ed incremento del valore economico del bosco	
Superficie prevalente nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	20	100%: interventi prevalentemente realizzati in zone montane di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013. Il requisito della prevalenza è posseduto ove le superfici interessate dagli interventi ricadono per più del 50% nei territori dei Comuni ricompresi nell'"Elenco comuni in zone svantaggiate ex art. 18 regolamento 1257/1999" di cui al documento "Zonizzazione PSR 2014-2020" 50%: interventi prevalentemente realizzati in zone svantaggiate diverse dalle zone montane di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013. Il requisito della prevalenza è posseduto ove le superfici interessate dagli interventi ricadono per più del 50% nei territori dei Comuni ricompresi nell'"Elenco comuni in zone svantaggiate ex art. 19 regolamento 1257/1999" di cui al documento "Zonizzazione PSR 2014-2020" 0%: interventi non localizzati nelle aree di cui sopra ovvero localizzati in una di esse in misura non prevalente.	
Innovazione	10	100%: l'investimento è diretto, in misura superiore al 50% della spesa totale, all'acquisto di macchinari ed attrezzature ad alta innovazione, introdotte sul mercato da non più di 5 anni 50% l'investimento è diretto, in misura superiore al 25% della spesa totale, all'acquisto di macchinari ed attrezzature ad alta innovazione, introdotte sul mercato da non più di 5 anni 0%: assenza dei requisiti sopra indicati	
Adesione al PEI	10	100%: presenza del requisito 0%: assenza del requisito	
Progetti presentati in forma aggregata	10	100%: l'investimento è proposto da almeno 5 soggetti associati tra loro 50%: l'investimento è proposto da almeno 3 soggetti associati tra loro 0%: l'investimento è proposto da una singola impresa o da meno di 3 imprese associate tra loro	
Adesione ai sistemi di certificazione forestale	10	100 % l'investimento è proposto da soggetti in possesso di almeno una certificazione forestale 0% assenza del requisito di cui sopra	
Maggiore estensione della superficie forestale del Piano di Gestione (o strumento equivalente) o delle superfici nelle disponibilità dei beneficiari	10	100% estensione maggiore di 40 ettari 50% estensione compresa fra 10 e 40 ettari 0% estensione inferiore a 10 ettari	
		PUNTEGGIO TOTALE	

Luogo e Data,

(Timbro e Firma) .....

Sottoscrivere con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità del dichiarante

[16] Modifiche ed integrazioni approvate con *Determinazione n. DPD021/87 dell'11/05/2017*